

all'improvviso dinanzi al doge Agostino Barbarigo. Più tardi si rappresentarono composizioni sceniche con canti (1), come nel 1571, dinanzi al doge Alvise Mocenigo, il *Trionfo di Cristo per la vittoria contro i turchi* di Celio Magno. Il poeta fa parlare Davide, un coro di angeli e parecchi santi. Davide paragona le sue geste a quelle di Venezia; il coro celebra l'impresa trionfale e Santa Giustina, nel cui giorno avvenne la vittoria di Lepanto; San Pietro canta le lodi di Pio V, San Giacomo di Fi-



ORGANO NELLA CHIESA DI SAN SEBASTIANO A VENEZIA, CON GLI SPORTELLI DIPINTI DA PAOLO VERONESE.  
LA « PURIFICAZIONE ».

(Fot. Alinari).

lippo II, e San Marco della Repubblica sua. L'angelo Gabriele finisce inneggiando alla Trinità:

A Dio lode, a Dio lode, a Cristo, a Cristo,  
A lo Spirito Santo eterna gloria (2).

Nel 1574 Giuseppe Zarlino musicò alcuni distici latini di Cornelio Frangipane, in elogio di Enrico III, cantati sul buciatore, che conduceva per il canalgrande l'o-

(1) GROppo, *Catal. di drammi per musica recit. nei teatri di Ven.*, Venezia, 1746; SOLERTI, *Le rappres. mus. di Ven. dal 1571 al 1605*, in « Riv. mus. it. », Torino, vol. IX, 1902, fasc. III.

(2) *Trionfo di Cristo per la vittoria contro i Turchi, rappresentato al serenissimo Principe di Venezia il dì di San Stefano*, Venetia, MDLXXI.